

TENDENZE DI MERCATO

Il boom della «spina» trascinato dal noleggio

Nei primi nove mesi del 2020 quattro vetture elettrificate su 10 sono state immatricolate da società di «rent a car». Ora c'è il nodo dell'ecobonus

Il boom delle auto elettriche registrato nel corso del 2020 si spiega in buona parte con un fattore: il «rent a car». Il settore del noleggio veicoli si conferma, infatti, il principale acquirente di vetture elettrificate in Italia: nei primi nove mesi dell'anno quasi 2 auto alla spina su 5 sono state acquistate da società di noleggio.

Per accelerare il rinnovo del nostro parco circolante, servono oggi misure di incentivo all'acquisto dei veicoli usati di ultima generazione, in grado di raggiungere le fasce di popolazione che non riescono a comprare il nuovo. Sono questi i principali dati e le proposte che emergono dall'analisi Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, diffusa sulle immatricolazioni di vetture elettriche ed ibride nel nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2020 le società di noleggio (a lungo e breve termine e in car sharing) hanno immatricolato 5.229 vetture ibride plug-in (+ 225% contro le 1.611 dello stesso periodo del 2019) e 6.132 elettriche (+ 125% rispetto al 2019). Un vero e proprio boom per queste nuove alimentazioni, pur in una fase di forte contrazione del mercato del noleggio, dovuta agli effetti diretti prodotti dalla pandemia: la crisi del turismo (in particolare di quello proveniente dall'estero), le restrizioni alla mobilità cittadina

che hanno duramente impattato sull'auto condivisa e l'incerto quadro economico che ha frenato la mobilità aziendale.

Il noleggio si conferma quindi protagonista assoluto degli acquisti di vetture elettrificate con una quota di immatricolazioni che sale al 42% delle ibride plug-in e al 35% delle elettriche. Quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute nel nostro Paese sono immatricolate da società di noleggio. Una percentuale che ha ancora ampi margini di crescita, se si pensa che queste vetture rappresentano oggi il 5,2% del totale immatricolato a noleggio, percentuale che lo scorso anno era pari all'1% e che nel restante mercato automotive oggi è ferma al 2,4%. A queste si aggiungono le 22.287 vetture ibride elettriche (Hev) immatricolate sempre dagli operatori del renting nei primi nove mesi di quest'anno, in crescita del 51% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«Il noleggio conferma, pur in una fase economica di forte criticità, la carica innovativa e il ruolo di volano per la diffusione delle vetture elettrificate nel nostro Paese. La svolta elettrica non può che passare da una più ampia diffusione della mobilità pay-per-use», commenta Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa. «Per accelerare la transizione verso un parco veicoli più sostenibile e sicuro», conclude,

«abbiamo chiesto all'Esecutivo di estendere l'ecobonus (oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli) alle vetture usate elettriche, ibride e con standard di emissioni Euro 6. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, il bonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di accelerare il processo di acquisto di vetture a basso impatto ambientale per le diverse fasce di utilizzo, raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, supportare le imprese nel ricollocare sul mercato dell'usato i prodotti a fine noleggio, evitando di bloccare il meccanismo virtuoso innescato».



Peso:54%

LA SCELTA DI AUDI

Entro il 2025
la produzione
sarà a zero CO2

«Impronta zero» nella produzione di auto. È l'ambizioso obiettivo che si è prefissato Audi da raggiungere entro il 2025. In soli cinque anni la casa di Ingolstadt vuol azzerare le emissioni di CO2 nei propri stabilimenti. «Le nostre auto raggiungeranno il cliente con un'impronta di carbonio inferiore rispetto al 2015, l'anno di riferimento, così come nell'intero ciclo di vita del prodotto», ha chiarito Peter Kössler, membro del consiglio di amministrazione di Audi per la produzione e la logistica. Si sta inoltre lavorando a ridurre del 30% le emissioni di anidride carbonica specifiche dei veicoli entro il 2025. Il costruttore tedesco comunque ha già raggiunto traguardi di tutto rispetto: nel 2018, a Bruxelles, dove viene costruita la e-Tron, ha azzerato le emissioni con l'elettricità «verde», con l'installazione di un impianto fotovoltaico da 107.000 metri quadri e con la fornitura di calore al sito utilizzando energie rinnovabili.

Lo stabilimento di Gyor in Ungheria, invece, è diventato il secondo sito del gruppo a emissioni zero, grazie anche al tetto solare più grande d'Europa da 160mila metri quadrati che produce 9,5 GWh di energia all'anno risparmiando 4.900 tonnellate di CO2. Audi sta inoltre aumentando l'uso di processi di riciclaggio, come l'Alluminium Closed Loop, già in funzione a Ingolstadt e Neckarsulm, e destinato ad essere implementato anche a Gyor il prossimo anno. (em.zan.)



Cresce in Italia la diffusione delle auto elettriche, grazie anche al noleggio a breve e a medio termine



Peso:54%

Cresce in Italia la diffusione delle auto elettriche, grazie anche al noleggio a breve e a medio termine

TENDENZE DI MERCATO

Il boom della «spina» trascinato dal noleggio

Nei primi nove mesi del 2020 quattro vetture elettrificate su 10 sono state immatricolate da società di «rent a car». Ora c'è il nodo dell'ecobonus

Il boom delle auto elettriche registrato nel corso del 2020 si spiega in buona parte con un fattore: il «rent a car». Il settore del noleggio veicoli si conferma, infatti, il principale acquirente di vetture elettrificate in Italia: nei primi nove mesi dell'anno quasi 2 auto alla spina su 5 sono state acquistate da società di noleggio.

Per accelerare il rinnovo del nostro parco circolante, servono oggi misure di incentivo all'acquisto dei veicoli usati di ultima generazione, in grado di raggiungere le fasce di popolazione che non riescono a comprare il nuovo. Sono questi i principali dati e le proposte che emergono dall'analisi **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, diffusa sulle immatricolazioni di vetture elettriche ed ibride nel nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2020 le società di noleggio (a lungo e breve termine e in car sharing) hanno immatricolato 5.229 vetture ibride plug-in (+ 225% contro le 1.611 dello stesso periodo del 2019) e 6.132 elettriche (+ 125% rispetto al 2019). Un vero e proprio boom per queste nuove alimentazioni, pur in una fase di forte contrazione del mercato del noleggio, dovuta agli effetti diretti prodotti dalla pandemia: la crisi del turismo (in particolare di quello proveniente dall'estero), le restrizioni alla mobilità cittadina

che hanno duramente impattato sull'auto condivisa e l'incerto quadro economico che ha frenato la mobilità aziendale.

Il noleggio si conferma quindi protagonista assoluto degli acquisti di vetture elettrificate con una quota di immatricolazioni che sale al 42% delle ibride plug-in e al 35% delle elettriche. Quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute nel nostro Paese sono immatricolate da società di noleggio. Una percentuale che ha ancora ampi margini di crescita, se si pensa che queste vetture rappresentano oggi il 5,2% del totale immatricolato a noleggio, percentuale che lo scorso anno era pari all'1% e che nel restante mercato automotive oggi è ferma al 2,4%. A queste si aggiungono le 22.287 vetture ibride elettriche (Hev) immatricolate sempre dagli operatori del renting nei primi nove mesi di quest'anno, in crescita del 51% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«Il noleggio conferma, pur in una fase economica di forte criticità, la carica innovativa e il ruolo di volano per la diffusione delle vetture elettrificate nel nostro Paese. La svolta elettrica non può che passare da una più ampia diffusione della mobilità pay-per-use», commenta Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa**. «Per accelerare la transizione verso un parco veicoli più sostenibile e sicuro», conclude,

«abbiamo chiesto all'Esecutivo di estendere l'ecobonus (oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli) alle vetture usate elettriche, ibride e con standard di emissioni Euro 6. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, il bonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di accelerare il processo di acquisto di vetture a basso impatto ambientale per le diverse fasce di utilizzo, raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, supportare le imprese nel ricollocare sul mercato dell'usato i prodotti a fine noleggio, evitando di bloccare il meccanismo virtuoso innescato».



Peso: 45%



Peso:45%

TENDENZE DI MERCATO

Il boom della «spina» trascinato dal noleggio

Nei primi nove mesi del 2020 quattro vetture elettrificate su 10 sono state immatricolate da società di «rent a car». Ora c'è il nodo dell'ecobonus

Il boom delle auto elettriche registrato nel corso del 2020 si spiega in buona parte con un fattore: il «rent a car». Il settore del noleggio veicoli si conferma, infatti, il principale acquirente di vetture elettrificate in Italia: nei primi nove mesi dell'anno quasi 2 auto alla spina su 5 sono state acquistate da società di noleggio.

Per accelerare il rinnovo del nostro parco circolante, servono oggi misure di incentivo all'acquisto dei veicoli usati di ultima generazione, in grado di raggiungere le fasce di popolazione che non riescono a comprare il nuovo. Sono questi i principali dati e le proposte che emergono dall'analisi Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, diffusa sulle immatricolazioni di vetture elettriche ed ibride nel nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2020 le società di noleggio (a lungo e breve termine e in car sharing) hanno immatricolato 5.229 vetture ibride plug-in (+ 225% contro le 1.611 dello stesso periodo del 2019) e 6.132 elettriche (+ 125% rispetto al 2019). Un vero e proprio boom per queste nuove alimentazioni, pur in una fase di forte contrazione del mercato del noleggio, dovuta agli effetti diretti prodotti dalla pandemia: la crisi del turismo (in particolare di quello proveniente dall'estero), le restrizioni alla mobilità cittadina

che hanno duramente impattato sull'auto condivisa e l'incerto quadro economico che ha frenato la mobilità aziendale.

Il noleggio si conferma quindi protagonista assoluto degli acquisti di vetture elettrificate con una quota di immatricolazioni che sale al 42% delle ibride plug-in e al 35% delle elettriche. Quasi 4 auto elettrificate su 10 vendute nel nostro Paese sono immatricolate da società di noleggio. Una percentuale che ha ancora ampi margini di crescita, se si pensa che queste vetture rappresentano oggi il 5,2% del totale immatricolato a noleggio, percentuale che lo scorso anno era pari all'1% e che nel restante mercato automotive oggi è ferma al 2,4%. A queste si aggiungono le 22.287 vetture ibride elettriche (Hev) immatricolate sempre dagli operatori del renting nei primi nove mesi di quest'anno, in crescita del 51% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«Il noleggio conferma, pur in una fase economica di forte criticità, la carica innovativa e il ruolo di volano per la diffusione delle vetture elettrificate nel nostro Paese. La svolta elettrica non può che passare da una più ampia diffusione della mobilità pay-per-use», commenta Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa. «Per accelerare la transizione verso un parco veicoli più sostenibile e sicuro», conclude,

«abbiamo chiesto all'Esecutivo di estendere l'ecobonus (oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli) alle vetture usate elettriche, ibride e con standard di emissioni Euro 6. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, il bonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di accelerare il processo di acquisto di vetture a basso impatto ambientale per le diverse fasce di utilizzo, raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, supportare le imprese nel ricollocare sul mercato dell'usato i prodotti a fine noleggio, evitando di bloccare il meccanismo virtuoso innescato».



Peso: 46%



Cresce in Italia la diffusione delle auto elettriche, grazie anche al noleggio a breve e a medio termine



Peso:46%